

Il Vangelo per le giovani coppie

Le Letture della festa per la gioia dei fidanzati e degli sposi per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio

Le scritture sono l'attestazione dell'amore di Dio per il suo popolo. Testimonianza del suo amore sponsale. Impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per la gioia reciproca che vogliono trasmettere e per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

DOMENICA DELLE PALME (ANNO B) – 29 Marzo 2015

- Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme – Benedizione delle palme

Antifona d'ingresso

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli. (Mt 21,9)

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Quindi rivolge al popolo una breve esortazione, per illustrare il significato del rito e per invitarlo a una partecipazione attiva e consapevole:

Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Dopo questa esortazione, il sacerdote dice a mani giunte una delle orazioni seguenti:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.

Oppure:

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.

E senza nulla dire, asperge i rami con l'acqua benedetta. Segue la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore.

VANGELO (Mc 11,1-10) *Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore // Lode a te o Cristo

Dopo il Vangelo si può fare, secondo le circostanze, una breve omelia. Per dare l'avvio alla processione, il celebrante, o un altro ministro, può fare un'esortazione con queste parole:

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Ha quindi inizio la processione verso la chiesa, nella quale si celebra la Messa. Durante la processione, il coro e il popolo eseguono i canti adatti alla celebrazione.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,

fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7) *Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso.*

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,

le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,

per questo non resto svergognato,

per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 21) **Rit: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**



Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit:**

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. **Rit:**

Si dividono le mie vesti,

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11) *Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9) **Gloria e lode a te, o Cristo!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome. **Gloria e lode a te, o Cristo!**

VANGELO Forma breve (Mc 15, 1-39):

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

- *Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?* Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

- *Intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo* Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

- *Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota* Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

- *Con lui crocifissero anche due ladroni* Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

- *Ha salvato altri e non può salvare se stesso!* Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

- *Gesù, dando un forte grido, spirò* Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Parola del Signore // Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

Cristo Gesù, che ti sei fatto obbediente fino alla morte per donarci la pienezza della vita, ascolta la nostra preghiera, che con fiducia ti rivolgiamo dopo aver meditato sulla tua crocifissione. Preghiamo insieme e diciamo: **Cristo, nostra salvezza, ascoltaci.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:



O Dio, nostro Padre, che ci hai tanto amato da donare il tuo Figlio unigenito, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per poter partecipare alla gloria della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio.

Antifona di comunione

“Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà”. (Mt 26,42; cf. Mc 14,36; cf. Lc 22,42)

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Imparare l'umiltà di svuotare se stessi

Gesù per venirci ad amare si spoglia della sua condizione divina, infatti “svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.”

Anche noi amiamo veramente quando ci svuotiamo delle nostre paure, ambizioni, pretese: quando insomma mettiamo al primo posto non il nostro interesse, ma quello di colui che amiamo. Nella gratuità. Non è facile occorre lottare, cadere e subito rialzarsi. Ma il meccanismo dell'amore è questo: riconosciamolo e abbracciamolo, ogni giorno. Quante volte abbiamo detto, proclamato il nostro amore per qualcuno o qualcosa: c'era gratuità o ricerca di un fine da raggiungere? C'è spesso ricerca del tuo bene in quello che fai o, a volte, riesci a dimenticare l'esigenza del corrispettivo della reciprocità?

- Sei come la folla osannante o come quello che inzuppò la spugna nell'aceto?
- Corri ancora verso l'amato/a o ormai aspetti che sia l'altro il primo a dimostrarti amore, ad occuparsi di te?

Sono domande che lacerano, ma che possono darti - nella verità e nell'umiltà dell'atteggiamento - la soluzione, la chiave di volta del giusto tuo comportamento di fronte alla vita, di fronte a Gesù, al coniuge e a te stesso.

Porsi queste domande senza lasciarsi sgomentare, avendo fiducia in Gesù e in chi ci ama può farci risorgere. E' il primo passo per vivere una vita più autentica, per diventare quel che siamo sia come singoli, sia come coppie, sia come famiglie. Non abbiamo molto tempo, cogliamo questo tempo di Quaresima per cambiare, perché qualcuno possa dire un giorno anche di noi: «Davvero quest'uomo, questa donna, era un figlio/a di Dio!».

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in maniera da eliminare possibili tensioni e concentratevi nella lettura dei testi scelti.

Un momento solo per te

Abbiamo sottolineato alcune frasi della liturgia: scegline una o due di queste sottolineate (o anche altre frasi) che, comunque, ti abbiano fatto o potrebbero farvi da faro nel tuo e vostro rapporto con Dio e fra voi. Trainate dalla tua vita reale il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito.

Un momento solo per voi due

Trovate un momento e un luogo tranquillo solo per voi e leggete assieme quello che avete annotato durante la precedente meditazione solitaria. Parlandone fra voi spiegate cosa avete provato, cercandone un significato condiviso.

Un momento per voi due con Dio

Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- Ringraziamento per i doni (specificare quali...)

- Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...)

- Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...)

- Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia.

- Per finire gustate e meditate questo bell' aforisma di Pier Paolo Pasolini:

Qual è la vera vittoria, quella che fa battere le mani o battere i cuori?.